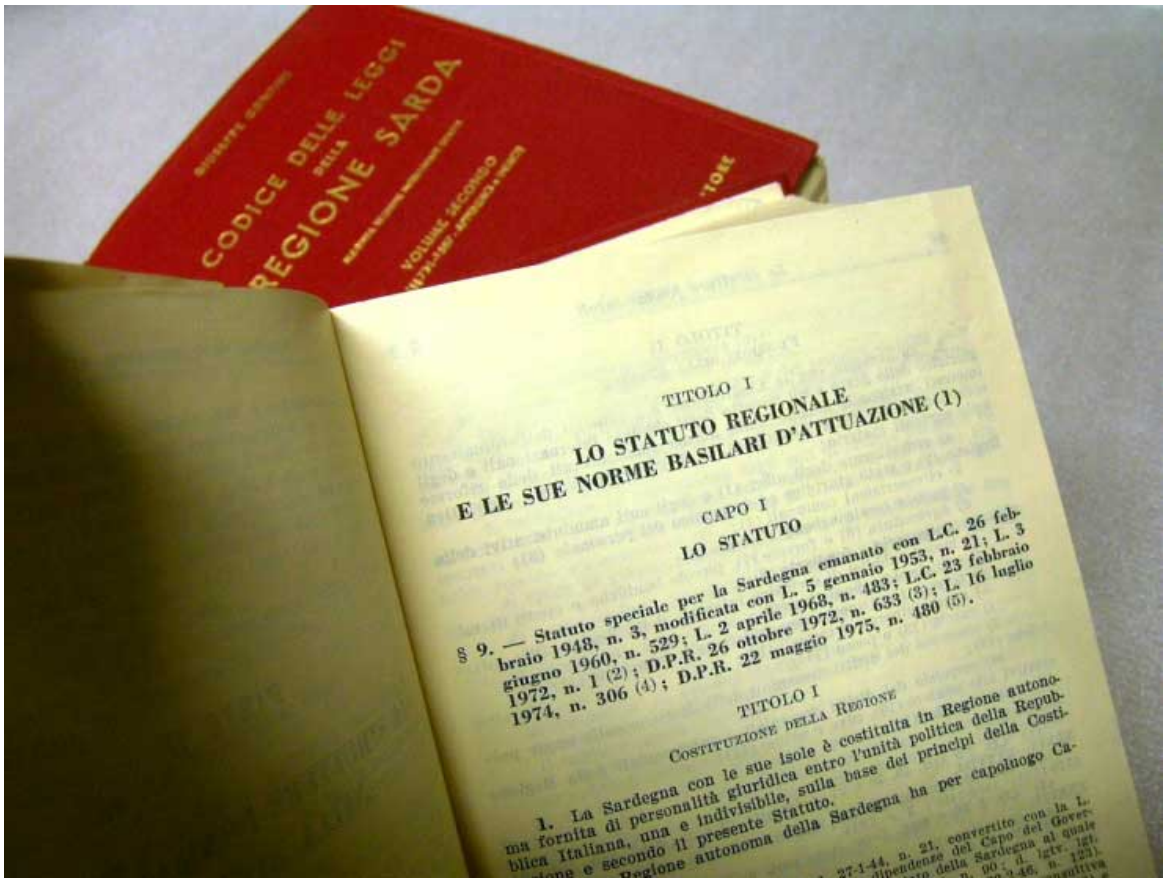
# CAESAR, Elezioni regionali: discutibile operazione della piddina Forma che non rispecchia la sostanza

**Date :** 15 Gennaio 2019




L'**attivismo 'femminista'** della consigliera regionale uscente del *Partito democratico*, **Daniela Forma**, suscita non pochi interrogativi: molto generosamente ha dichiarato l'adesione formale al gruppo *"Sardegna di Ines Pisano"* permettendo alla giudice amministrativa, *"in quanto donna"*, di **candidarsi alla Presidenza della Regione** senza dover far fronte alla **raccolta delle firme degli elettori**, richiesta alle liste di nuova formazione.

E' fondato il **dubbio** che l'*articolo 21* (*comma 2*) della legge elettorale sarda (*Legge regionale Statutaria 1/2013*), ove consente di *'aggirare'* l'onere di raccolta delle firme mediante tale scappatoia, in realtà richieda una **qualche corrispondenza tra la 'forma' e la sostanza**, che in questo caso non è affatto certa, dato che la **'Forma'** (*in questo caso Daniela*) ha al contempo annunciato la sua **intenzione di ricandidarsi non certo nella lista dell'ambiziosa giurista bosana** (*che, quale magistrato, non ha mai lavorato nell'Isola*), ma nel più accogliente partito per cui è stata eletta nella scorsa legislatura: il *Partito democratico*. L'**esenzione dall'obbligo delle firme** sembra infatti presupporre la **sussistenza di un effettivo legame politico tra la nuova lista e il consigliere uscente** che fornisce l'appoggio, legame difficile da provarsi rispetto alla formale, ed asseritamente *'idealistica'*, adesione della consigliera uscente del *Pd*.

Sulla carta, un qualsiasi **rapporto politico tra la Pisano e il Pd sembrerebbe arduo da ricostruirsi**, dato che costei, finora **candidato essenzialmente 'social'**, è stata a lungo appoggiata su *Facebook* da gruppi alquanto orientati a destra, soprattutto in materia di immigrazione, e se l'appoggio di un consigliere regionale uscente non vale quale *'formula magica'*, ma sul presupposto della rappresentatività dell'elettorato, è dubbio che la 'graziosa' concessione di un'esponente politica - *che è e resta piddina* - sia idonea a **supportare l'esenzione dalla raccolta delle firme**. A scanso di arrecare turbativa ai principi

costituzionali di personalità ed eguaglianza del voto, dato che la **Forma, se dovesse validamente appoggiare la Pisano restando comunque nel *Pd*, in sostanza varrebbe, *'per due'***.

Ove questa **discutibile operazione** risultasse **decisiva quanto all'elezione del Presidente della Regione**, bisognerà vedere come la penseranno i colleghi locali della *Pisano*, ossia i giudici del *Tar della Sardegna*, in caso di **inevitabili ricorsi**, visto che **Daniela Forma**, avendo preannunciato tutta l'operazione alla stampa nei termini descritti, ben difficilmente potrebbe credibilmente sostenere di aver poi *'cambiato idea'* tornando nel *Pd*. A meno che non **rinunci alla ricandidatura**.

Tutto risulterebbe, certamente, più chiaro se fossero confermate le voci, che girano insistentemente nei *corridoi*, secondo cui sarebbe stato **offerto alla Pisano**, grazie al *buon contatto* con un *'pezzo grosso' nazionale, ma sardo, del Pd*, il **'comodo' ripiego della candidatura in una lista a sostegno di Massimo Zedda**, e quindi del centrosinistra. Però, a meno di un qualche pesante travaso di voti da altre liste, è alquanto **difficile che l'ambiziosa giudice bosana** riesca a portarsi dietro in quest'avventura tutti i suoi sostenitori, in buona parte fortemente ostili al mondo *'progressista'*, per riuscire a fare ingresso nell'*Aula di via Roma*, almeno come consigliere.

***Caesar***

**(admaioramedia.it)**